

SALUTO DELLA RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI  
IN COMMISSIONE PARITETICA DI ATENEIO

Laura Rattazzo

Un saluto al Magnifico Rettore, alle autorità, ai docenti, al personale tecnico e agli studenti presenti.

Dopo le incertezze sull'attivazione del primo anno di riforma universitaria, grazie agli sforzi delle varie Facoltà, la riforma si è consolidata un po' ovunque lasciando trasparire elementi positivi e situazioni di criticità. Un aspetto positivo è certamente il notevole ampliamento dell'offerta formativa che ha contribuito, a ripopolare le Facoltà dell'Ateneo genovese, con un cospicuo aumento del numero di iscritti e della frequenza degli studenti alle lezioni.

Non possiamo tuttavia, a due anni dal varo della riforma, nascondere che la confusione è ancora molta. Sono stati attivati numerosi corsi di studio ma per alcuni di loro non è ancora definito un chiaro assetto, un preciso sviluppo negli anni ed un esplicito sbocco professionale. Molti, troppi, sono ancora i problemi legati all'attivazione degli ultimi due anni specialistici nelle varie facoltà ed al passaggio ad essi dai primi tre anni o dalle vecchie lauree. Occorre invece andare sino in fondo nella strada tracciata dalla riforma, fare e avere più chiarezza in questo ambito, perché ogni studente sappia con certezza a cosa va incontro scegliendo un determinato percorso universitario: correggiamo dopo, se mai, eventuali problemi. Cogliamo l'occasione della riforma per riflettere seriamente sui rapporti tra Università e territorio, tra laurea e mercato del lavoro. Oltre a questo, ci sentiamo di poter affermare che la riforma, o una sua applicazione burocratica, ha indotto nei nostri Atenei un processo di tendenziale "liceizzazione" e di organizzazione dall'alto che, se da un lato può aver facilitato la vita a molti studenti, dall'altro è andata a scapito dei contenuti e di quello spirito di appassionata e libera ricerca per cui nasce e vive l'Università. All'interno di questa panoramica si colloca in buona sostanza anche il nostro Ateneo. Qui sono essenzialmente tre le questioni verso le quali si è rivolta l'attenzione delle rappresentanze studentesche nell'ultimo anno accademico.

Innanzitutto, quest'anno è entrato in vigore un nuovo sistema di tassazione, prevedendo forti sgravi per le tre fasce di reddito più deboli, che hanno visto una sensibile riduzione delle spese di studio ed aumenti progressivamente più consistenti dalla quarta fascia in poi, nell'ottica di una politica per il diritto allo studio. Tutti i rappresentanti degli studenti, consapevoli dei benefici, ma anche del sacrificio che l'operazione comporta per molti, hanno accettato queste modifiche vincolando, però, il loro assenso all'impegno dell'Ateneo a confermare i servizi per gli studenti e ad utilizzare il surplus di risorse, valutabile in circa un milione e mezzo di euro, in "servizi ed

opportunità per gli studenti". Cercando di sfruttare questa importante occasione, i rappresentanti negli organi collegiali stanno discutendo riguardo alle varie possibilità di impiego di questo denaro nel tentativo e nella speranza di venire incontro il più possibile alle esigenze degli studenti.

Nel frattempo, l'E.R.S.U., con l'aiuto della Regione, ma anche grazie al contributo che, con ogni probabilità, gli verrà destinato dagli stessi rappresentanti degli studenti, ha potuto aumentare in modo significativo il numero delle borse di studio, dei posti alloggio e delle mense. In questa situazione, pur essendo ancora abbastanza lontani dalla copertura totale degli idonei (siamo intorno al 60%), è da sottolineare come elemento fortemente positivo la distribuzione di nuove borse per quasi un miliardo di vecchie lire, l'apertura di alcuni nuovi punti di ristorazione e di nuove residenze studentesche, con una distribuzione finalmente piuttosto capillare sul territorio ed il soddisfacimento di tutte le domande di posto alloggio. C'è ancora molto da fare, ma con il sostegno della Regione ed eventualmente anche dell'Università, si può e si deve proseguire per dare finalmente al nostro Ateneo una condizione di diritto allo studio, più giusta, avanzata e competitiva con le altre realtà italiane.

Ricordando i fronti più recenti di maggior impegno per noi rappresentanti, non possiamo non menzionare anche il tentativo di dare finalmente impulso e chiarezza al monitoraggio sull'attività didattica effettuato attraverso i questionari di valutazione che, dopo anni di confusione e reticenze, hanno reso questo strumento, pur espressamente indicato dal Ministero e dal Consiglio Nazionale Studenti Universitari, quasi del tutto inefficace e, comunque, poco significativo per un'effettiva e realistica valutazione. Eppure, esso potrebbe e dovrebbe costituire una modalità estremamente importante di partecipazione e di giudizio sulla didattica per noi studenti.

Partecipazione e giudizio sono proprio due condizioni essenziali di uno "stare" più umano e consapevole in università. Proprio questa è e deve essere la fondamentale ragione di esistenza dell'associazionismo studentesco, verso cui è importante che Università ed E.R.S.U. si muovano fornendo locali e aule studio e liberando quanto più possibile il campo da "strettezze" burocratiche e sfibranti perdite di tempo che contribuiscono ad inaridire un tessuto che invece, proprio negli ultimi tempi, come dimostra l'ultimo bando dell'Università, sta prendendo forma in modo significativo. È un fatto nuovo, o comunque innovativo rispetto al recente passato, qui a Genova e sarebbe davvero un peccato grave non sostenere, incentivare ed incoraggiare questa libera iniziativa studentesca nelle sue forme di aggregazione ed espressione. L'Università, fin dalle sue origini medioevali, non è solo insegnamento "ex cathedra", ma nasce proprio dalla unione e dalla collaborazione tra docenti e studenti, dalla partecipazione comune al sapere di maestri e allievi.

Perché proprio questo ci sta a cuore, che l'Università non si riduca ad essere un "esamificio", sfruttato o subito passivamente dagli studenti, ma torni ad essere quello per cui è nata ed esiste: un luogo affascinante dove poter mettere a tema la ricerca del significato e della verità in modo libero e serio... per meno di questo non esiste possibilità di cultura, di vero giudizio, ma solo di arido nozionismo o di sterile relativismo.

Con questo desiderio e con questa passione cerchiamo di muoverci nella vita delle facoltà e nell'"attività politica", perché una concezione più vera, umana e libera dell'Università passi e si diffonda in tutti gli studenti, i docenti e in tutti gli organi e i luoghi che possono favorire tale concezione.

Grazie.